
Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale

Comune di TARANTASCA

Approvato con delibera consiliare

n. 05 del 15.05.2012

Sommario

TITOLO I - Generalità.....	3
Articolo 1 – Fonti normative	3
Articolo 2 - Luogo delle riunioni e avviso alla cittadinanza	3
Articolo 3 - Segretario comunale	3
Articolo 4 - Diritti di iniziativa dei Consiglieri.....	3
Articolo 5 - Doveri dei Consiglieri	4
Articolo 6 - Gruppi consiliari	4
TITOLO II Svolgimento delle sedute	4
Articolo 7 - Apertura della seduta	4
Articolo 8 - Ordine nell’aula durante le adunanze.....	4
Articolo 9 - Provvedimenti per la tutela dell’ordine nelle sedute	5
Articolo 10 - Trattazione degli argomenti all’ordine del giorno	5
Articolo 11 - Ordine della discussione	5
Articolo 12 – Divieto di interruzioni e turbative	5
Articolo 13 - Chiusura della discussione	5
TITOLO III – Svolgimento delle votazioni.....	6
Articolo 14 - Dichiarazione di voto e ordine nelle votazioni.....	6
Articolo 15 - Divieto di prendere la parola durante la votazione	6
Articolo 16 - Sistemi di votazione e calcolo dei voti	6
TITOLO IV – Consiglio Comunale aperto	6
Articolo 17 - Consiglio Comunale aperto	6

TITOLO I - Generalità

Articolo 1 – Fonti normative

1. Le riunioni del Consiglio Comunale sono disciplinate dalla Legge, dallo Statuto e dal presente regolamento.
2. Il presente regolamento può essere modificato dal Consiglio comunale solo se approvato con la maggioranza qualificata più uno dei membri dello stesso Consiglio comunale.

Articolo 2 - Luogo delle riunioni e avviso alla cittadinanza

1. Le riunioni del Consiglio Comunale si effettuano normalmente nell'apposita sala della sede comunale, dandone informazione alla cittadinanza.
2. Ove, per particolari motivi, ivi compresa l'esigenza di assicurare la massima pubblicità alle adunanze del Consiglio, fosse necessaria la scelta di differente luogo, Il Sindaco informerà la cittadinanza mediante appositi avvisi in merito alla sede prescelta.

Articolo 3 – Segretario comunale

1. Il Segretario comunale redige i processi verbali, coadiuva il Sindaco per il regolare svolgimento delle sedute, provvede all'appello nominale e accerta il risultato delle votazioni.

Articolo 4 - Diritti di iniziativa dei Consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto d'iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio comunale ed esercitano tale diritto mediante la presentazione di:
 - a. Proposte di deliberazione e di emendamenti alle deliberazioni iscritte all'ordine del giorno del Consiglio. Gli ordini del giorno presentati dai consiglieri comunali dovranno in ogni caso essere sottoposti alle formali determinazioni del Consiglio comunale non oltre tre mesi dalla presentazione alla Segreteria. Le proposte di deliberazioni devono avere oggetti concernenti materie comprese nella competenza del Consiglio comunale stabilita dalla legge e dallo Statuto.
 - b. Presa visione o estrazione di copia: i consiglieri esercitano in questo modo il diritto all'informazione e di accesso agli atti e documenti, utili all'esercizio del loro mandato, nei limiti imposti dalla Legge sulla Privacy.
 - c. Interpellanze : i consiglieri hanno diritto di presentare interpellanze al Sindaco su argomenti che riguardino direttamente le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio comunale e le altre competenze ad esso attribuite dalle leggi e dallo Statuto. Alle interpellanze verrà data risposta in Consiglio comunale dal Sindaco o da suo delegato.
 - d. Interrogazioni: i consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni su argomenti che riguardano il funzionamento degli uffici e dei servizi. Alle interrogazioni verrà data risposta scritta da parte del Sindaco o suo delegato.
 - e. Domande d'attualità : ciascun consigliere può formulare domande su fatti recenti e sopravvenuti all'ordine del giorno che interessano l'amministrazione comunale.
 - i. Le domande d'attualità, formulate per iscritto, debbono essere consegnate al Sindaco sino a 3 giorni prima dell'apertura della seduta.
 - ii. Dopo che il Consiglio comunale ha esaurito la discussione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il consigliere ha facoltà di illustrare le domande di attualità.
 - iii. Il Sindaco o altro membro della Giunta ha facoltà di rispondere verbalmente alla domanda del consigliere.
 - iv. Se il consigliere si dichiara insoddisfatto, o se il Sindaco o l'assessore non sono presenti ovvero dichiarano di non poter rispondere immediatamente alla domanda, la domanda d'attualità può essere trasformata dal consigliere in interrogazione, se relativa al funzionamento degli uffici e dei servizi, ovvero in interpellanza, se riguarda le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio comunale.
 - f. Mozioni: sono domande presentate al Consiglio comunale per ottenere una deliberazione relativa all'argomento proposto; devono essere firmate da almeno un quinto dei consiglieri. Una

- mozione viene iscritta all'ordine del giorno del Consiglio.
- g. Mozione d'ordine: è mozione d'ordine il richiamo alla legge o al regolamento o il rilievo sul modo e l'ordine con i quali sia stata posta la questione dibattuta e si intenda procedere alla votazione. Sull'ammissione o meno della mozione ordine si pronuncia il Sindaco in via immediata.
2. Il consigliere che intende evidenziare eventuali disfunzioni riscontrate nell'esercizio del diritto di informazione ne informa il Sindaco che deve fornire risposta entro quindici giorni dal ricevimento dell'informativa stessa.

Articolo 5 - Doveri dei Consiglieri

I singoli consiglieri dal momento della loro entrata in carica sono tenuti al rispetto del presente Regolamento, allo scopo di assicurare un corretto svolgimento delle sedute consiliari ed il pieno e responsabile esercizio delle loro attribuzioni.

Articolo 6 - Gruppi consiliari

1. Un gruppo consiliare deve essere costituito da non meno di due consiglieri; nel caso in cui durante la legislatura uno dei due consiglieri cessa dalle sue funzioni, il gruppo può essere costituito anche da un solo consigliere.
2. Ciascun gruppo procede all'elezione del proprio Capogruppo e ne dà comunicazione scritta entro dieci giorni al Sindaco e al Segretario comunale. Il Capogruppo di un eventuale gruppo misto deve rispettare il criterio della rotazione semestrale, salvo comunicazioni ufficiali all'ufficio di segreteria di diversi accordi all'interno dello stesso gruppo misto.
3. In difetto della comunicazione di cui al comma 2 è considerato Capogruppo il consigliere candidato alla carica di sindaco, in caso di decadenza o dimissioni ne assume il ruolo il consigliere che ha riportato più preferenze nell'ultima tornata elettorale.

TITOLO II – Svolgimento delle sedute

Articolo 7 – Apertura della seduta

1. Il Segretario comunale, in apertura dell'adunanza, procede all'appello nominale dei Consiglieri.
2. La seduta è dichiarata aperta dopo avere accertato la presenza del numero legale dei Consiglieri.
3. Se il numero legale non è raggiunto entro 30 minuti da quella fissata nell'avviso, il Sindaco dichiara deserta l'adunanza.
4. Nel verbale, steso a cura del Segretario comunale, sono indicati i nomi degli intervenuti, facendo menzione delle assenze previamente giustificate.
5. Anche in difetto del numero legale il Sindaco può fare le comunicazioni.
6. Se durante l'adunanza viene a mancare il numero legale, la seduta, salvo breve sospensione per il rientro dei Consiglieri momentaneamente assentatisi, è sciolta.
7. I Consiglieri sono tenuti ad avvisare il Segretario comunale qualora si allontanino definitivamente dall'aula nel corso dello svolgimento della riunione.

Articolo 8 - Ordine nell'aula durante le adunanze

1. Spettano al Sindaco i poteri di ordine della parte di aula riservata al pubblico.
2. Il pubblico può assistere alle sedute che non siano segrete, rimanendo nello spazio ad esso riservato e non turbando il regolare svolgimento della seduta. È fatto divieto, salva diversa disposizione stabilita all'unanimità dal Consiglio comunale, la registrazione audio e video delle sedute del Consiglio o di parte di esse.
3. Il Sindaco può espellere dall'aula coloro che non ottemperino a quanto disposto nel comma precedente.
4. Quando il pubblico non si attenga alle disposizioni di cui al comma precedente e non si possa accertare l'autore di disordini, il Sindaco, dopo aver dati gli opportuni avvertimenti, può far sgombrare l'aula ai sensi di Legge.

Articolo 9 - Provvedimenti per la tutela dell'ordine nelle sedute

1. Se un Consigliere turba l'ordine o pronuncia parole sconvenienti, il Sindaco lo richiama al rispetto del presente regolamento.
2. Il Consigliere può presentare al Consiglio le proprie spiegazioni nel caso in cui intenda respingere il richiamo all'ordine.
3. Il Sindaco invita il Consiglio a decidere in merito, senza discussione.
4. Dopo un secondo richiamo all'ordine, il Sindaco può proporre al Consiglio l'esclusione del Consigliere dall'aula per tutto il resto della seduta
5. Udite le spiegazioni del Consigliere, la proposta del Sindaco sarà subito messa ai voti, con votazione palese, senza discussione né emendamenti.

Articolo 10 - Trattazione degli argomenti all'ordine del giorno

1. Gli argomenti elencati nell'ordine del giorno sono trattati secondo l'ordine d'iscrizione.
2. Proposte di inversione, salvo le precedenza di Legge, possono essere avanzate sia dal Sindaco, sia dai Consiglieri e, ove nessuno si opponga, le stesse si ritengono senz'altro accettate.
3. In caso contrario esse sono sottoposte al voto del Consiglio che avverrà per alzata di mano, di norma, senza discussione.

Articolo 11 - Ordine della discussione

1. Il Sindaco dà la parola nell'ordine delle domande presentate per alzata di mano.
2. Il Sindaco o l'Assessore competente o il Consigliere delegato a relazionare riferisce sul merito della questione da trattare, avvalendosi eventualmente dell'ausilio di un funzionario che è autorizzato ad intervenire per illustrare l'argomento dal punto di vista tecnico o per rispondere a domande circostanziate, sempre di carattere tecnico, poste dai Consiglieri. In nessun caso il funzionario può intervenire nella discussione consiliare.
3. A seguito dell'esposizione i Consiglieri comunicano al Sindaco l'intenzione di intervenire nella discussione.
4. Ogni intervento deve riguardare la proposta in esame.
5. Ciascun Gruppo consiliare può chiedere una breve sospensione per consultazione sull'argomento in discussione.
6. I consiglieri che vogliono far inserire nel verbale una loro dichiarazione dovranno leggerla integralmente durante la seduta e consegnarla in forma scritta entro il termine della seduta stessa al segretario comunale, oppure richiedere espressamente al segretario che venga messa a verbale una loro dichiarazione e procedere a dettatura della stessa.

Articolo 12 - Divieto di interruzioni e turbative

1. A nessuno è permesso interrompere chi ha la parola né sono ammessi colloqui o spiegazioni a dialogo. Se un Consigliere pronuncia parole sconvenienti nel corso della discussione e causa turbativa, il Sindaco lo richiama, anche interrompendolo.

Articolo 13 - Chiusura della discussione

1. Esauriti gli interventi degli oratori che hanno chiesto di parlare, il Sindaco dichiara chiusa la discussione generale e particolare.
2. È anche consentito al Sindaco e agli Assessori competenti di fare dichiarazioni a nome della Giunta in sede di dichiarazione di voto e con le modalità di cui all'articolo seguente.
3. Al termine della discussione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Sindaco dà eventuali comunicazioni su fatti e circostanze che possano interessare il Consiglio comunale.
4. Anche i singoli Consiglieri possono fare comunicazioni su fatti e circostanze importanti.

TITOLO III – Svolgimento delle votazioni

Articolo 14 - Dichiarazione di voto e ordine nelle votazioni

1. Dichiarata chiusa la discussione, il Sindaco riassume e formula la proposizione oggetto del voto; quando vi siano varie proposte, determina l'ordine secondo cui si deve deliberare, dando la precedenza alle proposte di ordine generale.
2. Dopo la chiusura della discussione può essere concessa la parola al rappresentante di ciascun gruppo consiliare costituito, solo per esporre una dichiarazione di voto.
3. I Consiglieri possono fare dichiarazioni di voto con contenuto differente rispetto alla dichiarazione di voto pronunciata dal relativo capogruppo oppure possono, a titolo personale, esprimere in modo succinto i motivi della propria espressione di voto.
4. La votazione si fa sul complesso della proposta.

Articolo 15 - Divieto di prendere la parola durante la votazione

Iniziata la votazione, non è concessa la parola ad alcuno, fino alla proclamazione del risultato.

Articolo 16 - Sistemi di votazione e calcolo dei voti

1. I Consiglieri votano ad alta voce per appello nominale o per alzata di mano.
2. Il metodo di votazione è di norma per alzata di mano. Su proposta di almeno due Consiglieri, il Consiglio può deliberare un metodo di votazione diverso da quello prescelto dal Sindaco.
3. L'appello nominale è fatto eseguire per ordine di gruppo: ogni Consigliere risponde "sì" o "no", oppure la parola "astenuto".
4. Quando la votazione per alzata di mano sia dubbia del suo risultato, il Sindaco dispone la controprova per appello nominale.
5. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.
6. Terminata la votazione, il Sindaco ne riconosce e proclama l'esito.
7. L'astensione dei Consiglieri dal prendere parte alle deliberazioni perché interessati a norma di Legge, comporta l'obbligo di allontanarsi dall'aula.

TITOLO IV – Consiglio Comunale aperto

Articolo 17 - Consiglio Comunale aperto

1. Il Consiglio comunale può essere convocato in seduta aperta alla partecipazione attiva della popolazione, intendendo per partecipazione attiva la facoltà di prendere la parola.
2. La convocazione di un Consiglio comunale aperto può essere richiesta dalla maggioranza assoluta dei componenti. Nel caso in cui sia stata presentata una petizione sottoscritta da almeno 200 persone, la richiesta di Consiglio comunale aperto può essere presentata da un gruppo consiliare oppure da 1/3 dei consiglieri assegnati.

